

**PERCORSO CATECHISTICO**

**UOMO**

**NUOVO**



**Materiale per contribuire alla definizione di un  
progetto catechistico condiviso**

**CREATIV:**  
**FORMAZIONE**

## PREMESSA

Due presupposti iniziali fondamentali:

- Non esiste un progetto migliore ma è da identificare quello più idoneo al proprio territorio; alcuni progetti fanno forza sulle caratteristiche socio-pastorali della realtà locale (esempio la forte presenza degli oratori per i gruppi giovanili, il forte ancoramento alla tradizione, ecc.)
- Ogni progetto funziona solo se pensato all'interno di una visione ampia della realtà e non in quanto tale in modo automatico: tener conto cioè dei presupposti socio-culturali per proporlo, di cosa precede il progetto e di cosa segue lo stesso, come riesco a comunicarlo, ecc ecc

Ritengo essenziali i due presupposti indicati sopra, da poter condividere inizialmente, perché in molti casi mi sono trovato di fronte a scelte diocesane e parrocchiali basate sull'idea di fondo che cambiando progetto si sarebbero risolti tutti i problemi e le difficoltà. Il cambio però è stato fatto senza una specifica formazione dei catechisti nel cambiare mentalità (spesso si è passati a fare ciò che si faceva prima cambiando solo testo senza cogliere e comunicare i veri cambiamenti) e senza creare i presupposti di accompagnamento e inculturazione dello stesso.

Nello scegliere un progetto sarebbe bene tener conto di alcuni fattori:

- Il contesto socio-culturale nel quale operiamo
- Come comunicare i cambiamenti in modo efficace
- La formazione dei catechisti che lo andranno ad attuare
- Il coinvolgimento richiesto alla comunità parrocchiale tutta
- Che periodo di vita dei bambini e ragazzi andrà a coinvolgere e da qui definire se fare delle proposte prima e dopo questo periodo

La questione non può essere comunque ridotta alla dimensione sacramentale dell'iniziazione cristiana, che accompagna e non fissa inizio e fine della formazione umana e cristiana di bambini e ragazzi.

Tutti i progetti fanno riferimento agli stessi pilastri della catechesi: la Parola, la Comunità, la Vita, la Celebrazione. Purtroppo è la loro attuazione che spesso non riesce a valorizzare tutti i 4 aspetti, riducendo la catechesi ad una proposta che mira alla sola categoria del 'comprendere' e non dell'abitare'. La fede si 'abita' e si pratica prima ancora di farne un'esperienza di comprensione e di consenso di contenuti.

## UN CAMBIAMENTO SENZA FRATTURE

In Italia è presente un forte dibattito su come rinnovare la catechesi dei fanciulli e dei ragazzi, e si stanno sperimentando diversi modelli. La CEI, in recenti Note Pastorali, ha indicato come modello di riferimento, anche se non come scelta esclusiva ma solo preferenziale, l'impianto del percorso di catecumenato degli adulti (RICA) adattato per i bambini. Alcune diocesi hanno adottato in pieno questa ultima scelta anche pubblicando delle loro sussidiazioni catechistiche (vedi Cremona, Brescia, Venezia, Genova), attuando dei forti cambiamenti anche a livello di tempi e modalità di celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione: celebrando Prima Comunione e Confermazione (in alcuni casi anche il Battesimo), insieme, in un'unica celebrazione all'età di circa 10-11 anni.

La proposta UOMO NUOVO riconosce il valore e gli elementi di forza dei modelli d'ispirazione catecumenale, anche se non ne adotta pienamente tutti i cambiamenti, puntando su un rinnovamento graduale dettato da opportunità pastorali. Di seguito elenchiamo gli aspetti di continuità e discontinuità:

- **Passaggio da una proposta ciclica ad una lineare dell'esposizione dei contenuti di fede.** Rispetto ai precedenti catechismi CEI (che tuttavia non sono sostituiti ma ai quali si farà riferimento), come avviene nei percorsi catecumenali, i contenuti di fede non sono ripetuti per ogni ciclo con un diverso livello di approfondimento (approccio simile a quello scolastico), ma sono disposti negli anni in modo lineare, introducendoli gradualmente in relazione all'età e alle esigenze psico-affettive del catecumeno.
- **Superamento della divisione in classi di scuola e passaggi di fasce.** Il percorso catechetico è suddiviso in fasce biennali o triennali, aventi tutte un loro nome e delle esperienze caratterizzanti. I gruppi in cammino, dunque, non saranno chiamati in base alle classi scolastiche di appartenenza, ma con i nomi della fascia che stanno sperimentando e che è interna ad un contenitore simbolico che dà senso e sviluppo al cammino (nel nostro caso le piante della Bibbia e la metafora dell'albero). I passaggi da una fascia e l'altra vengono celebrati di fronte alla comunità, come riti di passaggio in cui si riconosce e benedice la crescita dei ragazzi nel percorso.
- **Unitarietà dei sacramenti ma non della celebrazione.** L'unitarietà dei sacramenti dell'iniziazione cristiana non viene messa in discussione, ma si sceglie di non modificarne né l'ordine né i tempi in cui questi vengono celebrati di norma nelle comunità parrocchiali. Infatti, se teologicamente è corretta e condivisibile la discussione sul celebrarli insieme o far precedere la Confermazione alla Prima Comunione, si valuta poco opportuna

pastoralmente questa scelta che porterebbe i ragazzi, all'inizio dell'età complicata della preadolescenza (10-11 anni) a vedere terminato il loro percorso di accompagnamento alla fede, non ancora in grado di operare in modo maturo e consapevole una scelta profonda. Anche Benedetto XVI, nell'esortazione apostolica post sinodale *Sacramentum caritatis*, scrisse: "assodato che l'Eucarestia è il culmine dell'IC, la prassi che ne anticipa la celebrazione rispetto alla Cresima non è indice di un problema teologico-dogmatico ma solo pastorale".

**Ci limitiamo qui a sottolineare solo qualche aspetto della questione**, ma per un maggiore approfondimento teologico e pastorale rimandiamo agli articoli di Ugo Lorenzi comparsi sulla Rivista del Clero Cristiano anno 2011.

Prima di tutto il rischio di trasporre completamente il modello del catecumenato degli adulti sull'iniziazione dei fanciulli è quello di non tener conto di una differenza di fondo: per gli adulti si tratta di *un percorso di conversione* (scelto autonomamente e desiderato), mentre per i bambini e ragazzi di un *percorso di formazione* (a cui sono stati introdotti e che sono da motivare e aprire alla grazia). Questa differenza ricade soprattutto sulla dinamica di risposta alla grazia sacramentale che andranno a ricevere. Se l'attenzione è posta solo sull'oggetto dell'annuncio e non sul soggetto che lo accoglierà, si compie una forte riduzione della dinamica di evangelizzazione con effetti poi sull'adesione vera della persona alla chiamata. Se poi i sacramenti dell'IC sono ricevuti tutti in un'età delicata come i 10-11 anni, dove solo può iniziare una vera e propria educazione alle scelte e ad una maturità umana e spirituale più compiuta, il rischio di un abbandono risulta più forte.

**Per queste ragioni manterremo l'ordine e i tempi di celebrazione dei sacramenti dell'IC** conformemente al modello tradizionale della CEI, valutando semmai, per il sacramento della Confermazione, di non fissare per i singoli ragazzi un anno a priori, ma di definirlo attraverso un colloquio con il soggetto e la famiglia, all'interno della fascia 10-14 anni. Questo non comporterà cambiamenti di gruppo. Si può camminare insieme, anche se alcune tappe vengono raggiunte in tempi diversi. Non si tratta di ripetere anni, ma di verificare se il ragazzo è sufficientemente consapevole di quel passaggio, come la famiglia lo sta accompagnando, all'interno di un dialogo personale, di un discernimento che fa percepire la vera esperienza di essere in cammino. Non si tratta di segnare le frequenze ad un corso, ma di mettersi in ascolto del ragazzo, della sua famiglia, e verificarne la crescita e gioire della grazia che potrà ricevere. Se, ad esempio, un ragazzo non è ritenuto pronto per

il sacramento della Confermazione, non dovrà ripetere l'anno di catechesi con i più piccoli, ma continuerà il percorso di fede con i compagni di viaggio che Dio gli ha messo vicino. Non ci sono bocciature, non è la scuola. Potrà sempre partecipare a un ritiro insieme a quelli che si preparano a ricevere quel sacramento.

Il calendario delle tappe dell'iniziazione cristiana non può essere fissato a priori: ciascuna di esse deve corrispondere realmente al progresso nella fede del fanciullo e del gruppo, progresso che dipende dall'iniziativa divina, ma anche dalla libera risposta dei ragazzi, dalla loro vita comunitaria e dallo svolgimento della formazione catechistica.<sup>1</sup>

- **IL COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE:** centrale sarà, soprattutto nella fase di iniziazione, il coinvolgimento attivo delle famiglie per creare un ponte tra annuncio in parrocchia ed esperienza di vita cristiana in famiglia. Particolare attenzione, per le prime due fasce, sarà posta sul coinvolgimento delle famiglie. La logica che verrà seguita non sarà tanto quella di realizzare incontri per i genitori, ma incontri con i genitori.

I genitori trovano molto stimolante avere delle occasioni da trascorrere nella gioia e in intensità con i propri figli. Si reputa questa una valida strategia di fronte a possibili resistenze che potrebbero manifestare alcuni adulti di fronte ad un percorso pensato solo per loro. Gli incontri permetteranno a genitori e figli di essere introdotti al percorso di iniziazione alla fede dei bambini attraverso narrazioni, attività, laboratori di manualità per realizzare oggetti/simboli da usare per la preghiera in famiglia.

**Obiettivi Formativi:**

- aiutare i genitori a (ri-)scoprire la bellezza di pregare e condividere la fede in Gesù tra loro e con i loro figli
- comprendere il senso e il calore della proposta catechistica parrocchiale, per sostenerla con la loro presenza e testimonianza domestica

---

<sup>1</sup> Consiglio Episcopale Permanente della CEI, *L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, n. 50.

## FASI DEL PROGETTO CATECHISTICO E FORMATIVO

Il percorso si divide nelle seguenti fasi:

- **FASE DI INGRESSO NEL PERCORSO DI INIZIAZIONE.** Prima tappa per porre le basi per tutto il cammino che seguirà, attraverso un primo annuncio ai bambini ed un secondo annuncio ai genitori.  
L'attenzione è posta in modo particolare sul creare relazioni significative con le famiglie all'interno di un clima comunitario.
- **FASE DI SOCIALIZZAZIONE CRISTIANA.** Avvio della relazione e comunione con Gesù e con la Chiesa Universale e particolare, rappresentata dalla parrocchia e tutti coloro che ne fanno parte attivamente.
- **FASE DI EVANGELIZZAZIONE.** I bambini vengono introdotti all'interno della Storia della Salvezza e dell'incontro con un Padre misericordioso (sacramento della Riconciliazione) e che desidera entrare in comunione con loro (sacramento dell'Eucarestia).
- **FASE DI INTERIORIZZAZIONE.** Con la preadolescenza la vita dei ragazzi entra in una fase complicata e instabile. Si aiuteranno i ragazzi ad interiorizzare l'annuncio attraverso i cambiamenti e le scoperte che stanno sperimentando, orientandoli e acquisendo il senso profondo in essi contenuto alla luce dell'umanità del Cristo. Lo stile di annuncio sarà di tipo laboratoriale.
- **FASE ESPERIENZIALE.** In questo passaggio la dimensione catechetica si riduce, e si è introdotti in un'esperienza di servizio e di preghiera. "Azione" e "contemplazione" sono le due parole chiave di questa fase: il ragazzo entra in contatto più direttamente con la sofferenza, la povertà, il sacrificio, il valore del dono e della riconoscenza, l'impegno concreto e la carità, collegando a queste 'azioni' non tanto un annuncio ma degli intensi momenti celebrativi. Inizia anche ad intraprendere dei servizi più continuativi nella comunità.
- **FASE DI DISCEPOLATO.** Il discepolo è per definizione colui che siede ai piedi del Maestro per ascoltarlo. I ragazzi sono introdotti in una nuova fase catechetica dove al centro è posta la Parola di Dio da ascoltare, meditare, celebrare. Mantiene l'esperienza di servizio nella comunità.

**APOSTOLATO.** Al termine del percorso inizia la fase di Apostolato: i ragazzi sono inviati per svolgere nella propria comunità servizi e incarichi di servizio e responsabilità.

## SCHEMA DEL PROGETTO UOMO NUOVO

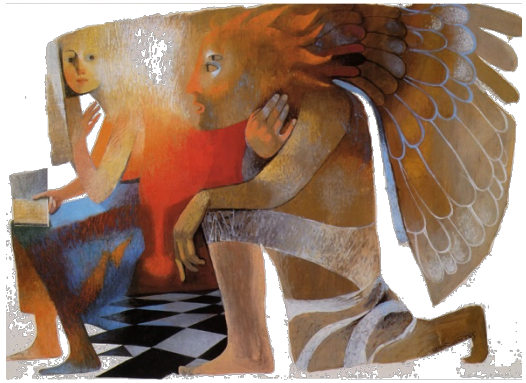
1 elementare	<b>BERESHIT (In principio) - Introduzione</b>
2-3 elementare	<b>FASCIA BETLEMME – Ammissione e Socializzazione Cristiana</b>
4-5 elementare	<b>FASCIA NAZARETH - Evangelizzazione</b>
1-3 media	<b>FASCIA GALILEA - Interiorizzazione</b>
1-2 superiore	<b>FASCIA BETANIA (AZIONE E CONTEMPLAZIONE) – Servizio e Preghiera</b>
3-5 superiore	<b>FASCIA BEATITUDINI – Discepolato</b>
↓	
<b>APOSTOLATO – gli inviati</b> , per svolgere servizi e partecipare in modo attivo alla vita della comunità parrocchiale.	

L'indicazione delle classi di scuola è solo a titolo indicativo, per aiutare a farsi un'idea delle età di riferimento. **Un gruppo può essere benissimo composto da bambini o ragazzi che hanno età leggermente diverse** e che intendono iniziare in tempi diversi il cammino.

**Le fasce sono composte da più gruppi** in base al numero dei bambini presenti in parrocchia: ad es., nella fascia Betlemme potrebbero essere presenti due gruppi, uno composto da bambini di seconda elementare e uno da quelli di terza. **I due gruppi svolgono un cammino separato ma durante l'anno condividono delle esperienze di fascia:** uscite, momenti celebrativi, passaggi,...

## BERESHIT

Anno di preparazione al cammino d'iniziazione cristiana, dove i bambini faranno la loro prima conoscenza con i temi religiosi, la figura di Gesù, attraverso racconti, esperienze e preghiere da condividere con i loro genitori.



**CLASSI: I ELEMENTARE**

**TEMPI INCONTRI:** 1 INCONTRO MENSILE di 2-4 ore (sabato o domenica)

**COINVOLGIMENTO GENITORI:** INCONTRI CON I FIGLI

### OBIETTIVI EDUCATIVO-PASTORALI

- introdurre genitori (seconda evangelizzazione) e figli (prima evangelizzazione) nella comunità
- introdurre gli elementi essenziali dell'annuncio cristiano
- condividere il cammino nel suo complesso
- far sperimentare a bambini e genitori il senso appartenenza ad una comunità più ampia
- creare relazioni significative con le famiglie
- sperimentare incontri di carattere comunitario e fraterno
- si tratta di incontri con le famiglie e non con i figli o con i genitori; la dimensione del gruppo si formerà l'anno successivo dopo l'ammissione al percorso di iniziazione

## FASCIA BETLEMME

Betlemme è il luogo natale di Gesù, dove ha avuto inizio la sua missione. Sarà una prima tappa del percorso centrata sull'accoglienza, nell'aiutare a percepire il gruppo come piccola comunità in cammino, allo stesso tempo a conoscere Gesù come amico e fratello, Dio come Padre buono e misericordioso.



**CLASSI: 2-3 ELEMENTARE**

**TEMPI INCONTRI:** mensili o quindicinali (uno solo i bambini uno genitori e figli insieme)

### **OBIETTIVI EDUCATIVO-PASTORALI**

- creare senso del gruppo
- sentirsi parte della parrocchia, di una comunità
- conoscere la persona di Gesù come amico e la sua vita
- conoscere Dio come Padre buono e misericordioso
- percepire che non siamo mai soli
- un corpo che prega: apprendere gesti e uso nel corpo nella preghiera
- avvicinarsi alla confessione come alla Festa del Perdono, momento di Riconciliazione con il Padre

## FASCIA NAZARETH

A Nazareth Gesù è cresciuto e ha ricevuto i primi insegnamenti umani e religiosi (Lc 2, 39-40). E' stato educato all'amore reciproco, al rispetto, all'ascolto, a quegli atteggiamenti e usanze proprie di un buon ebreo, e lo studio della Torah, della Legge ebraica. In questa fase del percorso si lavora proprio su questi atteggiamenti e su queste conoscenze: Gesù ci ha mostrato quello che è il comportamento del buon cristiano, occorre ora



allenarci per plasmare il nostro cuore, i nostri gesti ai suoi, per prepararci ad un incontro maturo e pieno con Lui. Sono queste infatti le premesse umane e spirituali per accendere la fede nei più piccoli. Si farà inoltre conoscenza dei patriarchi e delle grandi narrazioni bibliche presenti nell'Antico Testamento.

### **CLASSI: 4-5 ELEMENTARE**

**TEMPI INCONTRI:** quindicinali o settimanali

**COINVOLGIMENTO GENITORI:** 3-4 incontri l'anno

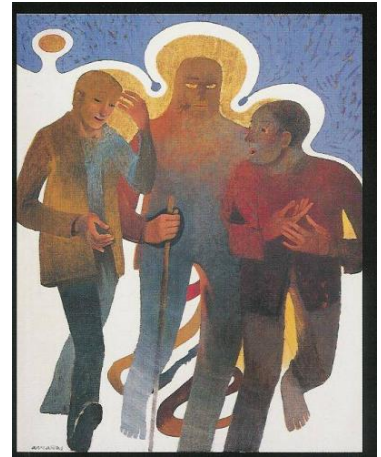
- tempi forti, coinvolgimento nella liturgia

### **OBIETTIVI EDUCATIVO-PASTORALI**

- conoscere la storia della salvezza
- vivere la comunione come passaggio
- cura dell'ascolto
- partecipazione alla Messa
- donare
- ascoltare
- testimoniare: gesti di carità

## FASCIA GALILEA

Gesù prende in mano la sua vita vista come progetto, inizia la sua missione pubblicamente, sceglie dei compagni di viaggio. I ragazzi che ci troviamo in questa fascia, dei preadolescenti, hanno questioni, tensioni, dubbi, di rilevante importanza per loro: in particolare il ruolo e l'importanza delle relazioni, dell'amicizia, dell'accettazione di sé, della ri-scoperta graduale di sé, dell'ascolto interiore (la dimensione interiore inizia a farsi sentire prepotentemente, attraverso forti sbalzi d'umore), la tensione sessuale. Il Vangelo è in grado di illuminare la loro vita, di provarli per farli uscire da



sé, dalle loro gabbie dorate in cui cercano una sicurezza effimera, aiutandoli così a trovare sicurezza in loro stessi, per iniziare a percepire la vita come un progetto all'interno del quale è chiesto di realizzare ciò che si è per portare frutto nel mondo.

**CLASSI: 1-3 MEDIA**

**TEMPI INCONTRI:** settimanale

**SEGNO D'INGRESSO:** Lampada ad Olio

**COINVOLGIMENTO GENITORI:**

- incontri su genitorialità a parte
- pellegrinaggio genitori e figli

**OBIETTIVI EDUCATIVO-PASTORALI**

- familiarizzare con il Vangelo
- forte integrazione tra vita e fede
- toccare i temi delicati della preadolescenza per rileggerli alla luce dell'uomo Gesù
- rileggere attraverso il Vangelo le storie e domande dei ragazzi
- fare esperienze di servizio e non solo
- incontri con testimoni

**ESPERIENZE DI FASCIA**

- Campeggio estivo

## FASCIA BETANIA

A Betania Gesù incontra i suoi amici, fa sosta per stare con loro, si commuove per loro, si lascia servire da loro. A Betania Marta e Maria si danno da fare per Lui ma in modi diversi, chi agisce come Marta, chi si ferma ai suoi piedi a contemplarlo, Maria. La proposta di questa fase del cammino si muove proprio tra queste due figure: l'azione e la contemplazione, Marta e Maria. Si scopre la bellezza del donare e del donarsi, allo stesso tempo quella del contemplare quanto fatto e come questo ci scopre, ci fa ri-conoscere per essere ri-conoscenti. Fase di scoperta, contemplando, della vita come progetto e non come insieme di emozioni, suggestioni e azioni. Betania anche come luogo di amicizia, di legami che si stringono e ci fanno percepire sempre più la necessità della condivisione, dello scambio, del reciproco aiuto, del perdono, della festa. In questa fascia si propongono incontri meno centrati sull'ascolto del catechista, ma si lavora più sulla prossimità, il confronto, la possibilità di esperienze concrete e la preghiera.



**CLASSI: 1-2 SUPERIORE**

**TEMPI INCONTRI:** settimanali

**SEGNO D'INGRESSO:** incenso (ciotola con incenso granulare)

**COINVOLGIMENTO GENITORI:**

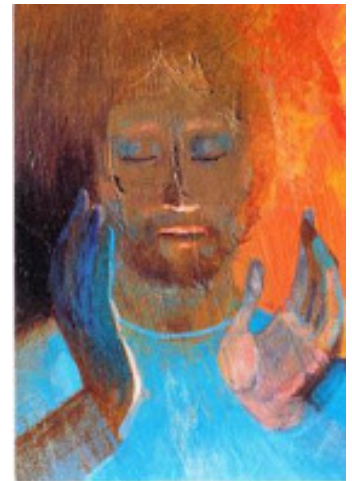
dibattito ragazzi genitori

**OBIETTIVI EDUCATIVO-PASTORALI**

- sperimentare la prossimità e la carità
- educare al servizio e al dono di sé
- educare alla libertà
- educare alla coscienza: distinzione bene-male
- educare gradualmente ad una preghiera del cuore e di meditazione

## FASCIA BEATITUDINI

Gesù convoca i discepoli sul monte per impartire loro degli insegnamenti. Discepolo rappresenta proprio questo: è colui che si siede ai piedi del maestro per ascoltare i suoi insegnamenti. I ragazzi adolescenti che fanno parte di questa fascia si trovano in una fase della vita in cui spesso ritrovano il gusto di mettersi in ascolto di qualcuno più grande, in grado di dargli punti di riferimento, orientarli. Se nella precedente fascia, Betania, si è scelto di abbassare il tono dell'insegnamento, ora invece si assiste ad una catechesi più strutturata e sistematica. Come Gesù nel suo discorso della montagna, così spetta anche ai catechisti affidare quegli insegnamenti in grado di renderli cristiani autonomi, capaci di vivere la loro vita in libertà e verità. Si tratta di ragazzi maggiormente in grado di guardarsi in profondità ed instaurare con Dio un rapporto di dialogo personale. E' una fase in cui consegnare loro proprio quegli strumenti che permetteranno loro di vivere quotidianamente la loro fede: saper meditare e condividere la Parola così come la Preghiera delle Ore. Questa fase può concludersi con due momenti forti:



**CLASSI: 3-4-5 SUPERIORE**

**SEGNO D'INGRESSO** Sale

**Meditazione del discorso della Montagna**

### **OBIETTIVI EDUCATIVO-PASTORALI**

- approfondire la propria fede
- educare alla preghiera delle lodi e dei vespri
- accompagnare a scrivere la propria Regola di Vita da consegnare al Vescovo
- accompagnamento vocazionale per scoprire al termine del percorso il proprio carisma attraverso il quale operare nella propria comunità

### **Consegna:**

- Liturgia delle Ore
- Bibbia

**Al termine si realizza un ritiro vocazionale**